18 dicembre 2021

Giornata internazionale dei migranti

SINTESI DELLE POLITICHE COMUNITARIE

TRATTA A FINI DI SFRUTTAMENTO SESSUALE: LE ESIGENZE COMPLESSE DELLE DONNE MIGRANTI VITTIME

La complessità delle esigenze delle donne migranti vittime è determinata dalla loro situazione in materia di immigrazione, dalla specificità culturale e linguistica, dalla limitata idoneità ai servizi generali finanziati dallo Stato, dalla mancanza di reti di sostegno, dal razzismo e dalla xenofobia, da un elevato livello richiesto per l'accesso ai servizi di integrazione e dalle loro procedure lunghe e impegnative. L'assistenza all'integrazione di tali vittime richiede un approccio e una metodologia specifici per genere, conoscenze specialistiche sulla violenza maschile contro le donne e competenze intersettoriali.

Tra i molti aspetti dell'assistenza, l'assistenza sanitaria e psicologica sono essenziali per sostenere le donne immigrate vittime della tratta. Tale assistenza può essere efficace solo quando è culturalmente e linguisticamente appropriata e viene effettuata parallelamente ai servizi volti a garantire la sicurezza economica, sociale e giuridica delle vittime, tenendo conto delle esigenze delle donne vittime che sono madri.

LE VITTIME IN DIFFICOLTÀ: LACUNE NEI SERVIZI

"Mind the Gap" è la ricerca svolta nel 2021 in sei Stati UE dai partner COALESCE, in consultazione con e dalle prospettive delle vittime della tratta per lo sfruttamento sessuale. La ricerca dimostra che vi sono lacune persistenti in tre settori chiave della prestazione di servizi e della riabilitazione delle donne immigrate vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale, vale a dire economico, legale e psicosociale. Le donne immigrate sono vittime della tratta di esseri umani. Tali lacune comprendono, tra l'altro, la mancata fornitura di servizi sanitari medici e psicologici adeguati alle vittime. Le relazioni dei sei paesi evidenziano inoltre che, nella maggior parte di essi, le lacune nei servizi sono evidenziate dalla mancanza della volontà delle autorità responsabili di identificare e segnalare le vittime, di riconoscere le esigenze sanitarie delle vittime come essenziali, e di assegnare finanziamenti adeguati ai fornitori di servizi che sostengono le vittime.

SOLUZIONI DI CUI LE VITTIME HANNO BISOGNO

ISTITUIRE meccanismi di identificazione e di rinvio tempestivi e centralizzati per le donne migranti vittime della tratta

GARANTIRE l'accesso alle informazioni su diritti, tutele, servizi e opportunità per le donne vittime della tratta

MIGLIORARE l'accesso delle donne vittime all'assistenza sanitaria specifica per le donne (ad es. focus ginecologico, mutilazione genitale femminile, educazione sessuale)

COINVOLGERE gli operatori sanitari nel processo di identificazione (creare spazi sicuri e dotare gli infermieri delle conoscenze e delle competenze necessarie per identificare e segnalare le potenziali vittime della tratta)

FORNIRE alle donne vittime della tratta l'accesso a un'assistenza all'infanzia a prezzi accessibili o sovvenzionata e contribuire a facilitare la loro partecipazione attiva al mercato del lavoro e l'accesso ad altre opportunità di integrazione sociale

SVILUPPARE opportunità di finanziamento a lungo termine a sostegno dell'integrazione sociale e linguistica delle donne vittime della tratta e integrare l'assistenza all'infanzia in questo modello

PORTATA DEL PROBLEMA

La tratta di donne e ragazze a fini di sfruttamento sessuale è la forma di sfruttamento più diffusa in Europa. (Europol, 2021)

Il traffico sessuale è un crimine fortemente connotato sul genere con gravi conseguenze a lungo termine e danni alle donne. (Commissione europea, 2018)

La tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale non è una priorità in molti Stati membri dell'UE e molte donne vittime rimangono non identificate. (Commissione europea, 2018)

Riconoscendo la specificità di genere delle forme di tratta delle donne e delle ragazze e le sue conseguenze, compresi i danni subiti, il Comitato riconosce che il traffico e lo sfruttamento della prostituzione nelle donne e nelle ragazze è inequivocabilmente un fenomeno radicato su una discriminazione strutturale basata sul sesso, che è parte della violenza di genere ed è spesso esacerbata nei contesti di sfollamento, migrazione.. (Commissione CEDAW, GR 38, 2020)

COALESCE

gender-specific psycho-social, legal and economic support to migrant women victims of sex trafficking

COALESCE è un progetto transnazionale che coinvolge sei paesi europei: Cipro, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia e Lituania. Esso mira a sostenere le donne migranti vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale in Europa attraverso un sostegno e un'assistenza psico-sociali, legali ed economici specifici di genere e a sviluppare sinergie per facilitare l'identificazione, l'assistenza e il sostegno delle esigenze, e migliorare la cooperazione transnazionale tra i professionisti in prima linea.

Tenendo conto di tutte le misure di protezione disponibili nel quadro istituito dalla direttiva anti-tratta 2011/36/UE, Coalesce cerca di migliorare lo scambio delle migliori conoscenze sull'integrazione delle vittime della tratta, tra le partnership che raggruppano un gruppo eterogeneo di organizzazioni femministe con particolare esperienza nel sostenere le donne migranti vittime della tratta che si riprendono dalla violenza sessuale e dallo sfruttamento.

Funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund

MEDITERRANEAN INSTITUTE OF GENDER STUDIES

centrs marta · SOLWODI · Immigrant Council of Ireland · IROKO · Cyprus Refugee Council · European Network of Migrant Women · Caritas Cyprus

18 dicembre 2021

ITALIA

RISULTATI DEL 'MIND THE GAP'

A livello nazionale sussiste una forte frammentazione del sistema antitratta: esso si compone infatti di 21 progetti gestiti a livello regionale, che garantiscono servizi che vanno dall'identificazione, alla prima accoglienza fino all'inclusione sociale.

Il Piano Nazionale Antitratta (2016/2018), evidenzia tra le altre cose il diritto della richiedente protezione internazionale a ricevere assistenza psicologica, gratuita e sicura, da enti competenti, anche nel corso delle indagini preliminari. Tuttavia, dalla ricerca svolta da Iroko, è emersa la mancanza, nel sistema antitratta italiano, di un supporto psicologico adeguato per le donne vittime di tratta per fini sessuali, improntato sulla rielaborazione del trauma. Inoltre, i mediatori linguistico-culturali, figure determinanti nel percorso di accompagnamento della vittima, non sono spesso valorizzati adeguatamente.

I tempi per il rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno e per l'identificazione dello status di vittima di tratta variano da un territorio all'altro e risentono delle difficoltà burocratiche. Ciò genera una grande incertezza nella pianificazione dei percorsi di uscita, sia da parte della vittima che degli operatori, e una riacutizzazione del trauma già subito, oltre ad aumentare il rischio di retrafficking, alimentato anche dalla breve durata del permesso.
Il supporto economico garantito dai progetti è spesso insufficiente e i tirocini formativi non permettono alle donne di raggiungere una certa stabilità economica.

Tra i fattori positivi vi è il riconoscimento di alcune tutele alle persone straniere senza documenti: la maternità, la salute del/della minore, le vaccinazioni, la profilassi. A livello nazionale è attivo un Numero Verde Antitratta per segnalare situazioni di pericolo di tratta e valutare, successivamente, il tipo di assistenza.

Inoltre, agli enti locali è richiesto il collegamento tra il sistema antitratta e il sistema asilo: ciò garantisce alle donne fuoriuscite dalla tratta di entrare nelle strutture di accoglienza del sistema asilo.

ACESSS IL RAPPORTO 'MIND THE GAP'

INGLESE: https://bit.ly/30c1PD4
ITALIANO: https://bit.ly/3oEITGE

RACCOMANDAZIONI

Per fronteggiare la frammentazione propria dei progetti antitratta, sarebbe auspicabile rafforzare il coordinamento a livello nazionale per garantire uniformità nei servizi da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità; e potenziare le linee guida ufficiali del Piano Nazionale Antitratta per gli operatori del sistema.

Il sistema antitratta necessita di linee guida ufficiali anche per figure come psicologi/ghe e mediatori/trici, in modo tale da garantire un più uniforme e adeguato supporto psicologico e servizio di mediazione.

La durata della presa in carico all'interno del sistema antitratta andrebbe prolungata al fine di poter garantire alle donne il supporto adeguato per la rielaborazione del percorso di vita personale.

Sarebbe auspicabile potenziare, tra i diversi servizi, il supporto economico offerto per garantire una maggiore autonomia alle donne vittime di tratta, evitando così il rischio di retrafficking, e favorire le opportunità di assunzione post-tirocinio formativo.

CONTESTO LEGISLATIVO

I due capisaldi del sistema antitratta rimangono:

l'art. 18 del Testo Unico sull'Immigrazione, che istituisce il permesso di soggiorno di 6 mesi, rinnovabile per un anno;

l'art.13 della legge 228/2003, che prevede un programma di assistenza per vittime di tratta e schiavitù.

Altro elemento importante è il d.lgs 24/2014, che recepisce la Direttiva 2011/36/UE e prevede un "Diritto di indennizzo alle vittime di tratta" (art. 6), e rinvia agli enti locali per il collegamento tra i sistemi asilo e antitratta (art.10). I progetti antitratta seguono il Piano Nazionale Antitratta (2016/2018) che definisce strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto della tratta e del grave sfruttamento, e riguardanti emersione, prima assistenza, seconda accoglienza e inclusione sociale della vittima. È da precisare che in Italia la legge Merlin condanna i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, correlati al fenomeno della tratta.

COALESCE

ITALIA
PARTNER DEL PROGETTO

ASSOCIAZIONE IROKO ONLUS

IROKO opera per contrastare le disuguaglianze offrendo sostegno alle vittime di tratta e di sfruttamento sessuale, affinché abbiano una vita dignitosa e autonoma; e lotta per l'abolizione dell'industria del sesso e impedire un tale umiliante sfruttamento in futuro.

www.associazioneiroko.org

Funded by the European Union's
Asylum, Migration and Integration Fund

IROKO ASSOCIAZIONE ONLUS